

A: Oasi "Cana"
Oggetto: È LA VIA DELLA CHIESA LA PRIMA E LA PIÙ IMPORTANTE

Il NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare *E' vita... evita di metterla ai voti*

Ho trovato quest'altra interessante attestazione della grandissima attenzione che Giovanni Paolo II "Magno" ha avuto per la Famiglia. Vi invio pertanto con piacere questo articolo di Don Silvano Scaccia prelevato dal sito INCROCINEWS della diocesi di Milano.

Antonio Adorno

«È LA VIA DELLA CHIESA, LA PRIMA E LA PIÙ IMPORTANTE»

La sfida per la vita che più delle altre coinvolge la famiglia è una delle frontiere irrinunciabili per la Chiesa in ordine al suo compito di servire il Vangelo e l'uomo.

di **don Silvano Scaccia**

Responsabile Servizio per la famiglia - diocesi di Milano

Non c'è l'intenzione di reagire a forme di "appropriazione" della figura di Giovanni Paolo II che in questi giorni qualcuno in maniera lesta ha cercato di operare. Oltretutto si finirebbe per utilizzare lo stesso tipo di "cattura" che si vorrebbe escludere.

Mi sembra però che tutta la sua azione svolta a favore della famiglia e della vita abbia bisogno di essere ricordata non solo per un debito di gratitudine, ma per una giusta considerazione di cosa ha significato per il suo pontificato.

Queste poche righe non possono essere in grado di realizzare l'approfondimento di un tema che ha attraversato tutto il mandato di Papa Wojtyla e che richiederebbe molta più attenzione e riflessione. Vorrei solo tentare di **raccogliere in alcuni cenni le linee che hanno caratterizzato il magistero e l'azione di Giovanni Paolo II a proposito del legame tra Chiesa e famiglia.**

UNO SGUARDO BIOGRAFICO. A una attenta considerazione, **la vita della famiglia di origine di questo Papa è stata segnata da esperienze ripetute di sofferenza e di privazione.** Una sorella morì prima della sua nascita e quindi non poté conoscerla; la mamma scomparve quando il piccolo Karol aveva solo 9 anni; a 12 anni, un fratello medico gli viene strappato dalla morte in seguito a un attacco di tifo e quando è un giovane di 21 anni la morte del papà, dopo un ennesimo attacco cardiaco, lo lascerà solo per il resto dell'esistenza. **Che sia questa esperienza della "privazione" del bene della famiglia a spingere il Papa a sottolineare in modo instancabile e deciso l'importanza della famiglia per il bene della chiesa e della società?**

Infatti a chi si chiedeva perché mai la Chiesa fosse così interessata alla realtà della famiglia, Giovanni Paolo II rispondeva: «Il motivo è semplice, anche se non tutti riescono a comprenderlo: dalla famiglia dipende il destino dell'uomo, la sua felicità, la capacità di dare senso alla sua esistenza. Il destino dell'uomo dipende da quello della famiglia ed è per questo che non mi stanco di affermare che il futuro dell'umanità è strettamente legato a quello della famiglia» (Messaggio a 20 anni dalla Familiaris consortio, 15 ottobre 2001).

LA VIA DELLA CHIESA. Se si mettono a confronto alcune affermazioni contenute nell'enciclica programmatica del 1979, la Redemptor hominis con altre presenti nella Lettera alle famiglie (1994) è possibile riconoscere che l'espressione centrale della prima enciclica: **«l'uomo è la via della Chiesa» (RH, n.14), viene completata con il riconoscimento che «la famiglia è la via della Chiesa, la prima e la più**

importante» (Lettera alle famiglie, n.2).

Percorrendo questa strada, sembra dire il Papa, la Chiesa può essere sicura di incontrare l'uomo e di servire in questo modo il compito di portare il Vangelo a ogni creatura, come l'ha invitata a fare Gesù all'inizio della sua missione.

UN FORTE APPELLO ALLA FAMIGLIA. Nello stesso tempo, se si prendono in considerazione i testi fondamentali del Magistero della Papa polacco - e qui segnaliamo particolarmente la *Familiaris consortio* (1981), le catechesi sul tema del corpo (dal settembre 1979 al novembre 1984), l'*Evangelium vitae* (1995) - è possibile notare il progressivo approfondimento dell'indicazione papale.

Se la *Familiaris consortio* può essere letta a partire dall'invito: «Famiglia, diventa ciò che sei!» (FC, n.17), a distanza di 20 anni il Papa stesso rinnoverà l'invito ma completandolo in «**Famiglia, credi in ciò che sei; credi nella tua vocazione ad essere segno luminoso dell'amore di Dio**» (Incontro con le famiglie, Roma, 20 ottobre 2001).

Quasi a significare che l'identità più vera non è raggiungibile primariamente con uno sforzo o un irrobustimento dell'impegno, ma con un radicamento, in forza della fede, nel dono che ogni famiglia cristiana riceve a partire dal sacramento del matrimonio come chiamata e come impegno.

LE OPERE. Il Papa non ha consegnato il suo insegnamento solo ad alcuni scritti o all'enunciazione di principi, ma consapevole della necessità di sostegno che oggi la famiglia domanda, **ha cercato di fondare e consolidare sempre più il pensiero della Chiesa in vista di questa richiesta pastorale e lo ha fatto con queste scelte.**

Nel maggio 1981 decide di **costituire il Pontificio consiglio per la famiglia**, con il compito di promuovere la cura della pastorale delle famiglie e dell'apostolato specifico in campo familiare; sempre nel 1981 si impegna nella **fondazione dell'Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia**, per offrire a tutta la Chiesa un contributo di riflessione teologica, filosofica, teologica, pastorale sulla verità circa la persona, il matrimonio e la famiglia, con l'aiuto delle varie scienze umane.

Istituisce, a partire dal 1994, **l'Incontro mondiale del Papa** con le famiglie che viene celebrato ogni 3 anni (il prossimo dovrebbe essere a Valencia nel 2006) come occasione per sperimentare nella comunione della Chiesa universale l'incontro, lo scambio di doni, la testimonianza, la trasmissione del messaggio evangelico a partire dalla comunità familiare.

A partire dalla **stesura della Carta dei diritti della famiglia** (1983), intensifica in modo significativo la presenza della S. Sede in organismi e momenti istituiti a livello internazionale, soprattutto in riferimento all'Onu, dove vengono affrontati e approfonditi temi e scelte delicate inerenti alla famiglia, che hanno una rilevanza dal punto di vista politico. Nello stesso tempo **questo testo ha fatto da base per un'azione di stimolo e di promozione della soggettività sociale della famiglia, favorendo la crescita delle associazioni familiari impegnate su tematiche sociali.**

Resterebbe da richiamare anche l'importanza degli interventi realizzati nei momenti di incontro pastorale con le famiglie delle varie diocesi del mondo, all'interno dei suoi viaggi apostolici.

AL TERMINE DEL PONTIFICATO. Non si tratta di metterci a cercare eventuali riferimenti alla famiglia nel giorno della sua scomparsa o all'interno delle sue ultime comunicazioni, anche se il cenno alla propria famiglia d'origine negli ultimi passi del testamento non può passare inosservato. Piuttosto si tratta di **riconoscere come, quasi presagendo la sua partenza dalla comunità degli uomini, non mancò di ricordare all'inizio del nuovo anno, che, nel mondo attuale, assieme alle sfide per la pace, per il pane e per la libertà, c'è in una posizione preminente, la sfida per la vita che più delle altre coinvolge la famiglia.** E' una delle frontiere irrinunciabili per la Chiesa in ordine al suo compito di servire il Vangelo e l'uomo.

Valgano come commiato e come consegna queste espressioni tratte dal discorso di Giovanni Paolo II al

Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (10 gennaio 2005): «**La prima sfida è la sfida della vita. La vita è il primo dono che Dio ci ha fatto, è la prima ricchezza di cui l'uomo può godere. La Chiesa annunzia "il Vangelo della vita". E lo Stato ha come suo compito primario proprio la tutela e la promozione della vita umana.** La sfida della vita si va facendo in questi ultimi anni sempre più vasta e più cruciale. Essa si è venuta concentrando in particolare sull'inizio della vita umana, quando l'uomo è più debole e deve essere più protetto.(...)

La sfida della vita ha luogo al contempo in quello che è propriamente il sacrario della vita: la famiglia. Essa è oggi sovente minacciata da fattori sociali e culturali che fanno pressione su di essa rendendone difficile la stabilità; ma in alcuni Paesi essa è minacciata anche da una legislazione, che ne intacca - talvolta anche direttamente - la struttura naturale, la quale è e può essere esclusivamente quella di una unione tra un uomo e una donna fondata sul matrimonio. Non si lasci che la famiglia, fonte feconda della vita e presupposto primordiale ed imprescindibile della felicità individuale degli sposi, della formazione dei figli, e del benessere sociale, anzi della stessa prosperità materiale della nazione, venga minata da leggi dettate da una visione restrittiva ed innaturale dell'uomo. Prevalga un sentire giusto e alto e puro dell'amore umano, che nella famiglia trova un sua espressione veramente fondamentale ed esemplare. Vince in bono malum».

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno